



CRISI AZIENDALI

REPORT QUARTO TRIMESTRE 2020



Premessa

Si è ritenuto di mantenere in sospeso il periodico aggiornamento sulle situazioni di crisi aziendali dato il particolare momento che si sta attraversando, caratterizzato da una straordinaria condizione epidemica che si riflette sull'economia e che ha determinato l'introduzione di strumenti eccezionali per sostenere aziende e lavoratori nella difficile congiuntura e nel tempo di *lockdown*.

Dopo un periodo che sembrava preludere ad una "normalizzazione" (si vedano a tale proposito i numeri della *Bussola* curati dall'Osservatorio) a partire da ottobre ci si è trovati di nuovo coinvolti in una fase di importante peggioramento delle condizioni sanitarie con l'adozione delle nuove misure restrittive che hanno avuto ripercussioni importanti soprattutto nel settore dei servizi e specificamente in quelli legati al turismo, alla cultura, alla logistica, ad alcune specifiche sottosezioni del commercio. Il tutto si è protratto fino ad aprile 2021 con i primi allentamenti delle restrizioni in coincidenza con il procedere della campagna vaccinale.

L'impatto delle misure per mitigare gli effetti del Covid-19 messe in campo dal Governo (estensione ricorso ammortizzatori, blocco licenziamenti, sostegni economici a famiglie e imprese, etc.), hanno portato ad una sorta di parziale "congelamento" del mercato del lavoro così come delle realtà produttive. Il cambio delle regole in corsa rende difficile il monitoraggio puntuale ed ancor di più la confrontabilità con i numeri del passato. Molti indicatori risultano di difficile interpretazione (si pensi ai saldi occupazionali o a quelli della nati-mortalità aziendale) viste le nuove condizioni date.

Riteniamo comunque utile continuare a fornire un aggiornamento delle principali informazioni disponibili cercando di "fissare il punto" con un report che documenti quanto accaduto fino ad ora. Molte sono le precauzioni che vanno prese nella lettura dei dati proposti proprio perché condizionati dalle vicende legislative che ridisegnano nel tempo le opportunità e le strategie adottate dalle imprese in risposta alle situazioni di difficoltà. Tali mutamenti scardinano i criteri tradizionali di raccolta e organizzazione dei dati seguendo tempistiche difficilmente registrabili dai sistemi di osservazione esistenti rendendo più fragile l'interpretazione delle informazioni presentate.

È chiaro che il sistema economico in questi mesi rimanda di sé un'immagine poco veritiera e che un bilancio definitivo dei danni provocati dall'epidemia potrà essere fatto solo quando la stessa sarà superata o comunque tenuta sotto controllo e le regole eccezionali imposte dalla condizione straordinaria verranno rimosse.

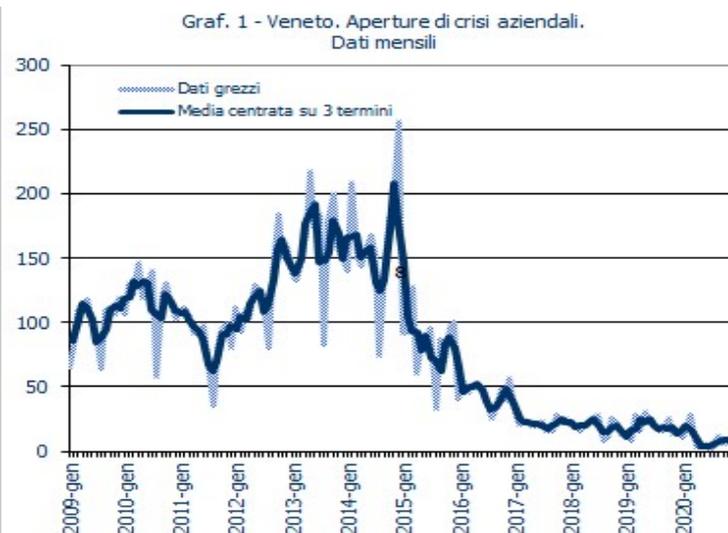
Anche l'aggiornamento di questa collana riprenderà una sua puntuale continuità solo quando i flussi informativi torneranno ad essere "normali" e non condizionati dal susseguirsi di catene di interventi legislativi.

1 Aperture di crisi

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Comunicazioni	1.189	1.423	1.063	1.502	1.930	1.962	1.027	535	266	231	225	112
Aziende coinvolte	1.014	1.173	893	1.209	1.493	1.513	799	425	227	188	192	97
Lav. coinvolti	30.988	29.288	20.793	34.738	42.248	39.386	26.532	11.375	7.333	8.965	7.731	8.623

Fonte: Amministrazioni provinciali dal 2009 al 2016, PCR-Silv dal 2017 in poi

- Le **comunicazioni di avvio delle procedure di crisi** nel 2020 sono state 112, dato dimezzato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (225), ma ovviamente condizionato dalle ragioni menzionate in premessa.
- Il numero di **lavoratori potenzialmente coinvolti** nelle crisi annunciate è di oltre 8.600 unità, in aumento rispetto al 2019 quando erano risultati 7.700, ma ragionevolmente sovrastimati per difetti di comunicazione.
- La dinamica mensile delle "aperture di crisi" (**graf. 1**) evidenzia per il 2020 la tenuta dei primi due mesi pre-covid, il crollo dei mesi successivi con la lieve risalita di settembre.

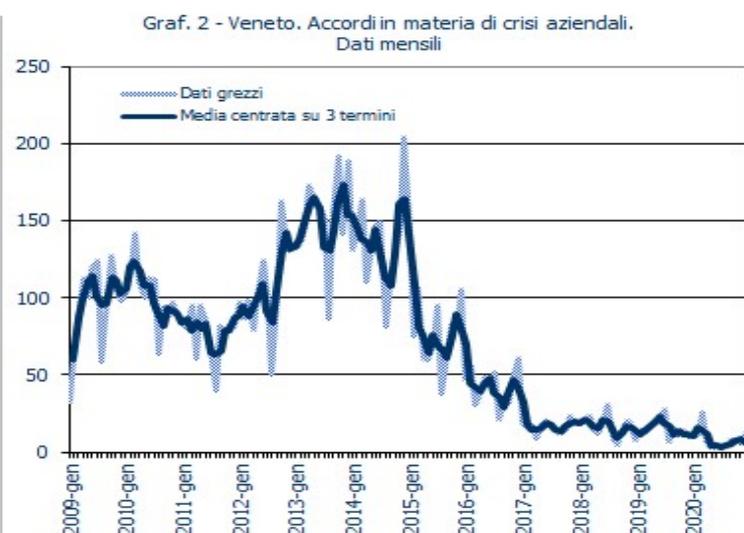


2 Accordi sottoscritti

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Accordi	1.132	1.229	926	1.266	1.823	1.650	983	509	201	204	177	98
Aziende coinvolte	942	1.039	786	1.037	1.426	1.273	728	424	176	167	151	83
Lav. coinvolti	41.840	37.303	26.249	35.298	48.235	40.428	31.040	12.626	5.985	7.459	6.041	6.217

Fonte: Amministrazioni provinciali dal 2009 al 2016, PCR-Silv dal 2017 in poi

- Anche gli **accordi** tra le parti sociali **per la gestione delle procedure di crisi** che prevedono il ricorso alla Cigs e/o alle procedure di licenziamento collettivo nel 2020 risultano dimezzati rispetto al 2019 (98 contro 177).
- Il numero di **lavoratori coinvolti** è di oltre 6.200 unità, anche questi in leggero aumento rispetto al 2019 quando erano risultati oltre 6.000 con il doppio di accordi siglati.
- La rappresentazione grafica della serie mensile (**graf. 2**) conferma fedelmente la medesima dinamica emersa dai dati sull'avvio delle procedure di crisi.

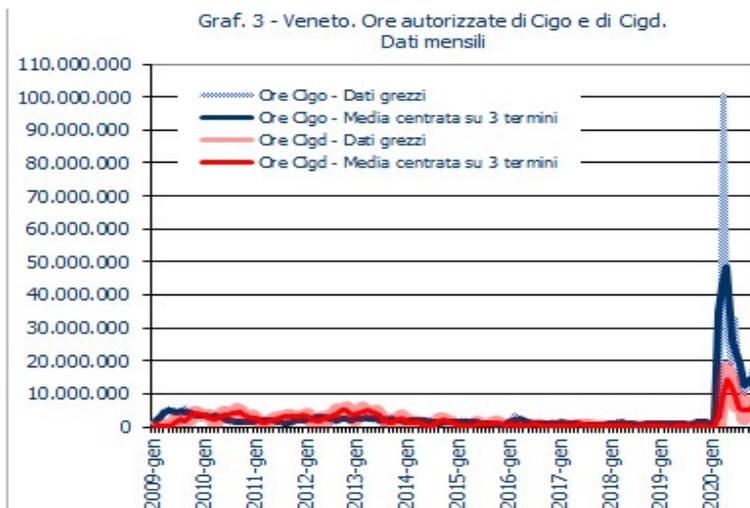


3 Veneto. Cassa integrazione ordinaria (Cigo) e cassa integrazione in deroga (Cigd)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cigo												
Ore autorizzate (ml)	45,9	27,8	20,1	28,4	27,0	19,0	14,5	17,1	9,8	11,2	11,8	249,4
- industria (ml)	40,5	21,8	15,0	22,1	19,8	13,4	10,6	13,1	7,3	9,0	10,1	231,6
- edilizia (ml)	5,4	6,0	5,0	6,4	7,2	5,6	3,9	4,0	2,5	2,3	1,8	17,8
Cigd												
Ore autorizzate (ml)	18,0	41,7	30,2	40,8	38,5	15,4	7,1	4,5	3,3	0,0	0,0	78,1
- industria	2,5	8,2	7,5	8,1	4,9	2,7	1,0	0,6	0,8	0,0	0,0	2,7
- edilizia	0,1	0,4	0,7	1,3	1,9	1,6	0,2	0,1	0,1	-	0,0	0,1
- artigianato	13,3	27,6	16,4	23,0	21,8	7,0	4,2	2,9	1,5	0,0	0,0	0,5
- commercio	1,9	5,4	5,5	8,4	9,7	4,0	1,7	0,9	0,8	0,0	0,0	73,7
- settori vari	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-	1,2

Fonte: Inps

- I dati Inps sulla **Cassa integrazione ordinaria (Cigo)** segnalano l'inconfrontabile aumento delle ore autorizzate: nel 2020 sono risultate pari a 249,4 ml. (con picco ad aprile di 100,3 ml.) contro gli 11,8 ml. del 2019.
- Anche le ore autorizzate di **Cassa integrazione in deroga (Cigd)** segnano la attesa impennata: nel periodo gennaio-dicembre 2020 sono risultate pari a 78,1 ml. contro le 8.200 ore del 2019.



4 Veneto. Cassa integrazione straordinaria (Cigs)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ore autorizzate (ml) (1)	17,2	55,1	36,9	34,8	43,7	49,4	36,2	31,8	15,1	7,1	4,9	17,0
- riorganizzazione e crisi	16,3	51,8	31,7	29,3	33,4	35,5	22,7	19,3	5,4	5,3	3,8	16,1
- solidarietà	0,9	3,2	5,2	5,4	10,4	13,8	13,5	12,6	9,8	1,9	1,1	0,9
Attivazioni di Cigs (2)	719	1.059	778	1.060	1.353	960	598	377	190	123	102	388
- per Covid-19 Deroga (2)												225
Aziende coinvolte (2)	581	912	628	847	1.110	805	515	319	162	104	84	323
- per Covid-19 Deroga (2)												207

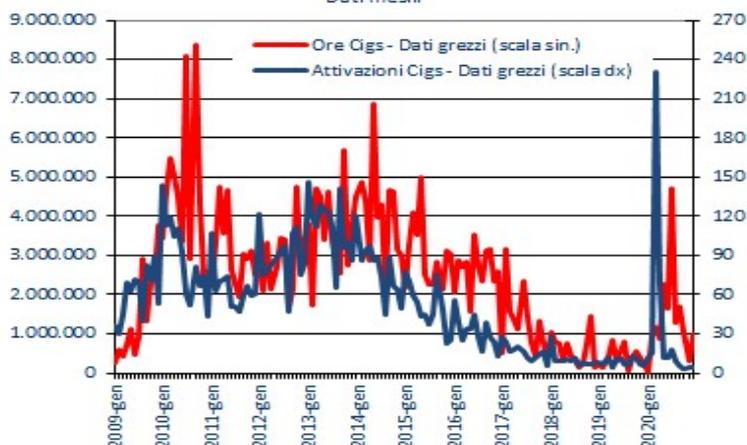
Fonte: (1) Inps; (2) Ministero del Lavoro

I dati Inps per la **Cassa integrazione straordinaria (Cigs)** segnalano che nel 2020 le ore autorizzate sono state 17,0 ml., contro un volume pari a 4,9 ml. del 2019. I dati Cigs non hanno un preciso *timing* sotto il profilo congiunturale in quanto le ore autorizzate sono riferibili a ore di sospensione effettuate in mesi diversi e con situazioni di difficoltà manifestatesi anticipatamente.

Secondo la nostra ricostruzione (**graf. 4a**), basata sulle date di inizio del trattamento Cigs ricavate dai decreti ministeriali, su 388 aziende coinvolte nel periodo gennaio-dicembre 2020 (contro 84 dell'analogo periodo 2019) 207 chiedono l'attivazione con motivazione "Covid-19 Deroga".

Una quota rilevante di attivazioni di Cigs è dovuta ai contratti di solidarietà: su ciò ha influito la disciplina dettata dal Jobs Act (concretizzata nel D.lgs. 148/2015) che ha previsto i contratti di solidarietà come causa specifica di Cigs (**graf. 4b**). Nel periodo epidemico il ricorso a questi contratti è chiaramente crollato.

Graf. 4a - Veneto. Ore autorizzate e attivazioni di Cigs. Dati mensili



Graf. 4b - Veneto. Quota % attivazioni di Contratti di solidarietà su totale attivazioni Cigs. Dati mensili



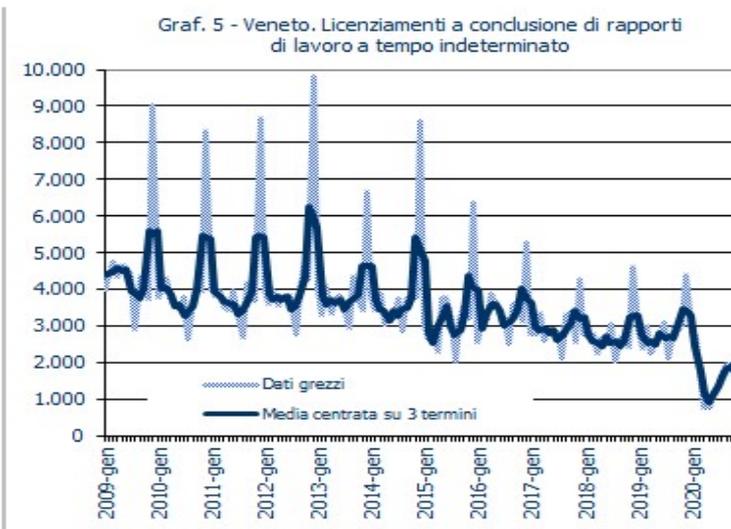
5 Licenziamenti a conclusione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale licenziamenti (000)	55,1	49,4	49,2	52,0	47,0	47,1	39,6	40,9	35,7	33,1	34,2	20,9
- disciplinari	6,1	4,1	3,8	3,5	3,0	2,9	3,4	5,5	6,0	6,2	6,7	7,1
- economici individuali	35,1	33,3	33,1	39,2	29,6	25,9	26,6	28,7	25,9	24,2	25,6	12,7
- collettivi	13,9	12,1	12,3	9,4	14,4	18,3	9,5	6,7	3,7	2,7	2,0	1,1

Fonte: Silv

La numerosità delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato causati da **licenziamento** nel 2020 è stata fortemente condizionata dal blocco imposto per legge e dall'ampio utilizzo della cassa integrazione (**graf. 5**). Rispetto al 2019 sono i licenziamenti disciplinari ad essere interessati da un leggero aumento.

Dal 1 gennaio 2017, come previsto dalla legge di riforma 92/2012, l'istituto dell'indennità di mobilità è stato superato: coloro che perdono il posto di lavoro a seguito di licenziamento, individuale o collettivo, beneficiano, avendone i requisiti, del medesimo programma di sostegno al reddito dei disoccupati (Naspi).



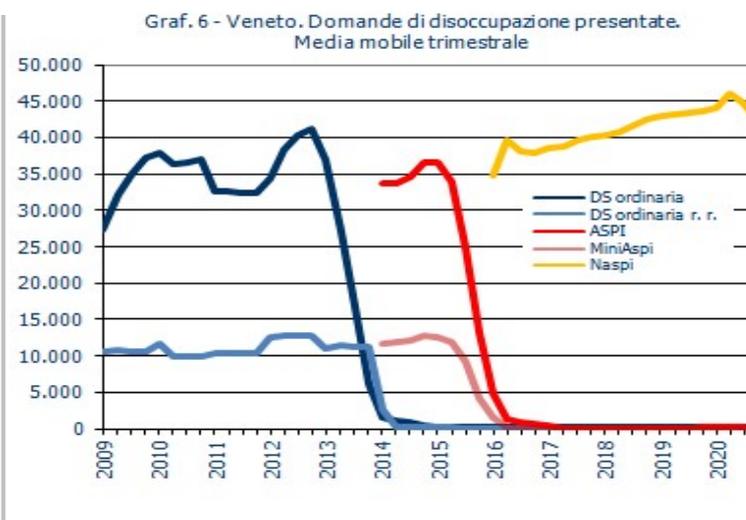
6 Domande di disoccupazione presentate

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ds ordinaria	148.674	148.262	129.357	164.671	24.873	1.776	719	664	711	746	687	975
Aspi					114.866	146.036	53.203	2.762	152	73	32	42
Ds ordinaria r. r.	42.579	39.294	41.612	51.240	45.159	602	104	14	12	5	5	2
MiniAspi					35.958	51.217	16.833	121	16	11	13	9
Naspi							108.532	151.889	160.779	170.318	174.670	169.034
Anticipazioni Naspi							328	1.545	2.048	2.390	2.917	2.606
Discoll							1.268	988	1.006	1.342	1.585	1.966

Fonte: Inps

Anche i dati Inps sulle **domande di disoccupazione** mostrano gli effetti della pandemia, evidenziando come nel 2020 le domande di Naspi presentate siano state in calo, 169.000 contro le 174.700 del 2019.

Da maggio 2015 è entrata in vigore la "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego" (Naspi), che sostituisce le precedenti indennità. Le domande di disoccupazione involontaria che si riferiscono a rapporti di lavoro con data di cessazione entro il 30 aprile 2015 continuano ad essere classificate come Aspi, mentre le domande che si riferiscono a rapporti di lavoro cessati a partire dal 1° maggio 2015 sono classificate come Naspi (**graf. 6**).



GLOSSARIO

Aperture di crisi

Il primo atto per la formalizzazione di una "crisi aziendale" è rappresentato dall'apertura di una specifica procedura tramite una comunicazione dell'azienda alle rappresentanze sindacali, all'Ispettorato territoriale del lavoro e alla Direzione Lavoro della Regione Veneto. In tale comunicazione devono essere riportati i motivi che determinano la situazione di difficoltà, nonché numero, collocazione aziendale e profili professionali del personale che verrà presumibilmente interessato dalle successive procedure di Cigs o licenziamento collettivo.

Accordi di crisi

La procedura di crisi si conclude con la sottoscrizione di verbali di accordo (in rari casi anche di mancato accordo) in cui si espongono gli esiti delle valutazioni e del confronto tra le parti, confermando o ridefinendo gli elementi presentati in fase di avvio procedura.

Avvii di Cigs

La Divisione IV della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione è l'ufficio del Ministero del Lavoro preposto all'istruttoria delle istanze presentate dalle aziende per usufruire della Cigs (trattamento straordinario di integrazione salariale).

Tale istruttoria termina con il decreto di concessione emanato dal Ministero del lavoro.

La data di effettivo inizio della Cigs ricavabile da questa fonte è spesso antecedente alla data di diffusione del decreto di concessione.

Licenziamenti

Dagli archivi amministrativi del Silv è possibile, attraverso l'analisi del motivo di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, desumere il numero di licenziamenti classificandoli secondo tre grandi tipologie:

- a. licenziamenti disciplinari (giusta causa e giustificato motivo soggettivo);
- b. licenziamenti individuali (giustificato motivo oggettivo, licenziamento in periodo di prova, cessazione di attività);
- c. licenziamenti collettivi.

Naspi

È una prestazione economica che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (Aspi) ed è erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

Discoll

È una prestazione di sostegno al reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "una tantum", la Discoll, dopo essere stata riconfermata negli anni successivi, è diventata una prestazione strutturale con la Legge n. 81 del 22 maggio 2017 per gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2017. È corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione (minimo 3) presenti nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del rapporto di collaborazione e l'evento stesso e comunque può essere corrisposta per una durata massima di sei mesi. La fruizione dell'indennità Discoll non dà diritto alla contribuzione figurativa.